I CONSIGLI DEL MEDICO

LA CURA CONTRO L'ASTENIA

Ci si lamenta molto spesso di essere stanchi, ma è anche vero che, nella maggior parte dei casi, non si dà a quel sintomo altro riguardo, eccetto una larvata protesta alla nostra macchina umana che non rende più come si vuole, né come si deve. Occuparsi della propria stanchezza è quasi un lusso, concesso soltanto a pochi. Presi dal vortice delle esigenze quotidiane, si va avanti, finché quel sintomo non prende maggiore proporzione e non si fa sentire con maggiore intensità.

Eppure la stanchezza è destinata a persistere indefinitamente qualora non si possa individuare e rimuovere la causa. Esistono senza dubbio delle evenienze cliniche ben definite in cui l'astenia è un sintomo banale o saliente, così a esempio: la miastenia grave, gli stati infettivi cronici, e molte altre condizioni morbose. Non tralasceremo di ricordare le ipotensioni riscontrabili con tanta frequenza nella pratica medica. È compito esclusivo del medico cercare il processo patologico che si nasconde dietro quel sintomo, e intervenire opportunamente.

Non sarà mai sufficientemente ripetuto che occorre tempestivamente prendere in considerazione ogni manifestazione che possa attentare al nostro benessere. Consentendolo lo spazio, vogliamo qui parlare di quella particolare forma di stanchezza che, a prima vista, sfugge a qualunque causa e che è propria degli individui nevropatici, ansiosi, irritabili: quel malessere ostinato che lei ci ha descritto, gentile signore, e che non risparmia né i giovani né le persone di una certa età. Comunemente si suole definirlo esaurimento, e con questo termine si dice molto e nulla.

Un attento esame in questi casi riesce spesso a mettere in evidenza un alterato equilibrio delle ghiandole a secrezione interna. La correlazione tra le diverse ghiandole endocrine è così intima che difficilmente avviene che l'anomalia di una sola ghiandola non si ripercuota sulle altre. Così, insieme alla stanchezza che la occulta, si può spesso, con ricerche diligenti, trovare una ricca sintomatologia che si traduce in: insonnia, astenia psichica, tachicardia, facile sudorazione, tremore alle mani, spesso cefalea, depressione dell'umore.

Altro sintomo che si accompagna talvolta ai precedenti, è una debolezza delle funzioni sessuali di origine puramente funzionale.

La cura endocrina, in questi casi, a piccole dosi bene appropriate, dà risultati veramente soddisfacenti; ma perché la cura stessa possa esplicare azione maggiormente efficace, deve essere coadiuvata da altri medicamenti ad azione tonica e ricostituente sul sistema nervoso. Il neurostenol rappresenta una felice associazione di succhi organici di ghiandole a secrezione interna, con i noti farmaci ricostituenti quali glicerofosfati, formiati, ferro. Preparato quindi completo e ad azione multipla. Non ha nessuna controindicazione e si può prendere tranquillamente anche durante la stagione estiva.

Dott. Plinio

Risposte ai lettori:

Dott. X - Torino - È ormai accertato in alcuni casi che i sulfamidici e gli antibiotici possono produrre leucopenia e agranulocitosi. È consigliabile nelle forme infettive abbinare la proteinoterapia aspecifica (trifenil: 1-2 fiale al giorno) al fine di esaltare l'attività leucocitaria. Il trifenil inoltre è stato usato con grande successo come solvente della penicillina, della quale potenzia l'azione.

Sig. M. G. - Brescia - L'affanno - Per fare una diagnosi esatta è indispensabile una accurata visita medica. Risponderò anche agli altri quesiti. Nella rubrica vengono consigliati soltanto medicinali che non hanno controindicazioni e che servono a curare i disturbi accusati, senza per questo pregiudicare la malattia che si nasconde dietro il sintomo. Il cardiochin è in vendita nella confezione in gocce e in fiale, e può essere somministrato tranquillamente nelle deficienze circolatorie e nelle crisi respiratorie. Per quanto riguarda il suo caso, non dimentichi la sua età.

(Le lettere dei lettori devono essere indirizzate al Dott. Plinio presso EPOCA - Via Veneto 185, Roma)

Num. 46 Vol. IV

EPOCA

25 Agosto 1951

Tutti i diritti riservati • Settimanale politico di grande informazione • Copyright 1950 - EPOCA

sommario

ITALIA DOMANDA

GIORNALE . . . 3
MENO DAZI A BACCO, SE VOGLIAMO SALVARLO . . . 3
GLI EREDI DELLA REGINA MARGHERITA . . . 4
RISPARMIANO MILIARDI . . . 4
INDUSTRIA DELLE FARFALLE . . . 5
"MI AUGURO DI VINCERE" . . . 5
IL COMPLESSO D'INFERIORITÀ . . . 5
IL TRAFORO DI BRESCIA . . . 6
UNA MINESTRA E UNA CHITARRA . . . 6
NAPOLEONE IN BIKINI . . . 7
RIFRAZIONE . . . 7
FIAT 750? . . . 7
IL PRIMO FIGLIO A QUARANT'ANNI . . . 8
LA SCIURA MARCHESA . . . 8

I NOSTRI SERVIZI

COSÌ TROVAI GIULIANO . . . 11
AGOSTO, POLITICA NON TI CONOSCO . . . 15
NEVE ADDOMESTICATA QUELLA DI FERRAGOSTO . . . 19
HO VISTO MORIRE 45 SULLA "SEDIA" . . . 24
A QUATTR'OCCHI CON LO SQUALO . . . 30
TUTTE GIOVANI AL MARE ALUNNE DELLA FELICITÀ . . . 40
OGGI NON SI CONFESSANO I PRENOTATI DI PADRE PIO . . . 46
HANNO PAURA DELL'AMORE . . . 56

LA SETTIMANA

LA COPERTINA . . . 9
AFFARI ESTERI: LA SPEDIZIONE DI GROMYKO . . . 10
AL VOLANTE LA MORTE . . . 16
FATTA LUCE SU DOMENICO REA . . . 60
3 COLPI PER GELOSIA 2 IN PIÙ PER ODIO . . . 61

SPORT

VERAMENTE GROSSO QUESTO COLPO ROSSONERO . . . 38

CINEMA

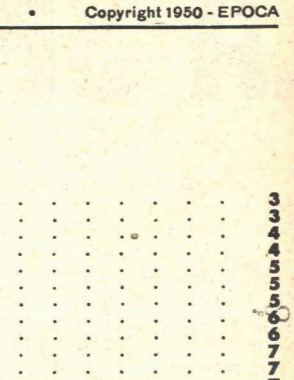
CAPITALE DEL CINEMA PER 22 GIORNI . . . 51

SPETTACOLI

CINEMA: GIULIETTA E ROMEO . . . 63

LE NOSTRE RUBRICHE

MEMORIA DELL'EPOCA . . . 22
QUESTA NOSTRA EPOCA . . . 62



LA COPERTINA

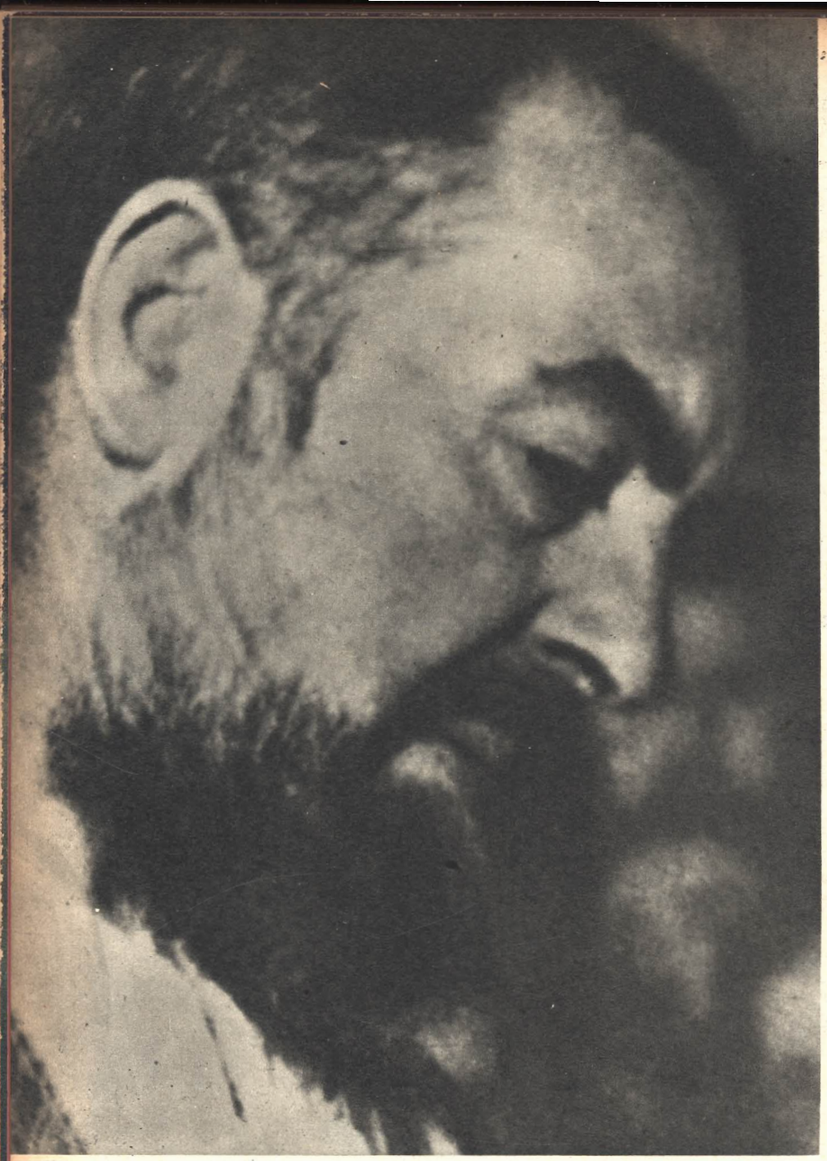
Non esistono più signore, al mare. Se cinquant'anni fa, ai bagni, le fanciulle con calzoni al ginocchio e mezze maniche sembravano matrone, oggi le madri di famiglia si confondono con le signorine, tutte giovani, tutte libere, tutte eguali. I bambini non hanno mamme, solo qualche graziosa sorella maggiore. Le mogli non sono mogli, ma simpatiche compagne che portano costumini da mozzo. E le cognate, le zie, le suocere, nascosta ogni traccia di gravità dietro gli occhiali da sole, rivelano gambe snelle. Le spiagge sono una sola grande scuola per le alunne della felicità.

I FOTOGRAFI

COPERTINA 1—MERCURIO
3—AGIP
4—BRUNNER
5—DIMT - FOTOCELIO
6—CINELLI - ATTUALFOTO
7—PALMAS
8—APRILE
11-14—NEWS BLITZ
15—BOSIO - PUBLIFOTO - FEDERICO GAROLLA
16-18—E. FRASS
16-21—FEDERICO GAROLLA
22—ASSOCIATED PRESS
23—PUBLIFOTO
24—I. N. P.
25-26—ARCHIVIO «EPOCA»
25—ARCHIVIO «EPOCA» - A. P.
28-29—ARCHIVIO «EPOCA»
30-31—LAMBERTI SORRENTINO
32—ARCHIVIO «EPOCA» - AUGUSTO CESAREO
33—MILAN PRESS SERVICE - ERNESTA BUCHER
34—LAMBERTI SORRENTINO - HASS DA B. S.
35-37—HASS DA B. S.
38—COCCOLI
39—COCCOLI - ARCHIVIO «EPOCA»
40-41—MERCURIO
42-43—CARLETON GOULD DA I. N. P.
44-45—MERCURIO
46-47—FEDERICO ABRESCH
48—FEDERICO ABRESCH - NEWS BLITZ
49—NEWS BLITZ
50—FEDERICO ABRESCH - NEWS BLITZ
51—DAVID SEYMOUR DA M. P.
54—ALFREDO PANICUCCI
55—G. B. POLETTO
56—IVO MELDOLESI - ETTORE A. NALDONI
57—ROBERTO DE MONTICELLI - GIANCOLOMBO
58—IVO MELDOLESI
60—FIORENZA - GIANCOLOMBO - PAUL M. PIETZSCH
61—FARABOLA
62—LEVI
63—PUGLIESE
64—A. P. - CARBONE
65—ARCHIVIO «EPOCA»
66—I. N. S.

Nella lista che precede sono indicate le Agenzie fotografiche e i fotografi cui sono dovute le fotografie pubblicate in questo numero. Quando in una sola pagina sono pubblicate fotografie di diversi autori, la menzione si intende fatta una per una (da sinistra a destra, dall'alto in basso).

ABBREVIAZIONI: A.P., ASSOCIATED PRESS; B.S., BLACK STAR PUBLISHING COMPANY INC.; M.P., MAGNUM PHOTOS INC.; P.I., PIX INC.; K.P., KEYSTONE PRESS AGENCY LTD.; I.N.P., INTERNATIONAL NEWS PHOTO.



IL VISO SEGNATO DI PADRE PIO, IN ATTO DI MEDITAZIONE E DI PREGHIERA

LE STIGMATE DI PADRE PIO RIMANGONO SCOPERTE SOLO DURANTE LA MESSA

OGGI NON SI CONFESSANO i prenotati di Padre Pio

Il frate non ha detto la Messa delle 5; guarda il soffitto, ansimando, con occhi sbarrati. I 500 pellegrini che giungono ogni giorno a S. Giovanni Rotondo sono in angoscia per la salute del consolatore.

Una di queste mattine Padre Pio non ha celebrato Messa. È rimasto nella sua cella ansimando, con gli occhi sbarrati contro il soffitto, il colore della pelle che pareva assimilare quella dell'intonaco dei muri. Lo aveva destato, come il solito, il tocco della campanella delle quattro; non albeggiava ancora. Padre Pio respirava a fatica, sentiva delle fitte acute ai reni. Ma giù, nella chiesa, i fedeli andavano già adunandosi a centinaia, molti venivano di lontano, con il loro fagotto; magari non avevano neppure dormito. Padre Pio mise i piedi a terra. Provò ancora una volta il dolore lancinante delle stigmate contro l'impiantito, si levò lentamente, con il viso pallidissimo e sudato, come all'« Orate Fratres ». Sentì che non poteva. Il fisico, già tanto prostrato dalle piaghe perennemente aperte nelle carni, non reagiva più.

La piccola chiesa è triste quando il Padre soffre. È già accaduto altre volte, ma forse oggi è più grave. Soltanto la gente che è giù, nella chiesa ancora fredda, sa che non può essere; Padre Pio tornerà a levare l'Ostia con il viso solcato dalle lacrime, con le sue piaghe che da trentatrè anni perdono sangue. Non può morire. Lo sanno gli umili cui solo questo è rimasto, il bisogno di credere. Padre Pio di Pietrelcina, cappuccino senza gradi, fantaccino e imperatore del suo convento in S. Giovanni Rotondo, sul Gargano. 40 chilometri da Foggia: quante volte compiuti a dorso di mulo oppure addirittura a piedi dai pellegrini!

È nato Francesco Forgione, da contadini della campagna di Benevento, in una mattina di maggio. Maggio del 1887. Un ragazzo tranquillo e pensieroso che trascorreva le sue ore in una capanna in argilla e paglia, fra i campi. Studiava, pregava, chissà cosa ancora; forse parlava agli uccelli, castigava la carne nei rovi come il fraticello Francesco di secoli prima. Nel 1902, terminati gli studi a Pietrelcina, entrava nel convento dei cappuccini di Morcone per l'anno di noviziato.

OGNI MATTINA, ALLE CINQUE, PADRE PIO CELEBRA LA MESSA NELLA CHIESA DELLE GRAZIE A S. GIOVANNI ROTONDO. ECCOLO NELL'ATTO DELLA BENEDIZIONE

Digiuni, astinenze, mortificazioni; per ventun giorni consecutivi si nutre esclusivamente dell'Eucarestia. Il suo fisico reagisce in modo incomprensibile: a giorni è florido, la salute buona; poi, improvvisamente, pare che ceda del tutto, senza preavviso. Allora diviene pallido, emaciato, soffre come di un'ignota malattia. Si preparava in lui, a sua insaputa, attraverso sofferenze atroci, *la comparsa delle stigmate.*

Due sole persone avrebbero potuto raccontarci come queste apparvero sul suo corpo: una di loro, il suo confessore di allora, è morta, l'altra, Padre Pio, non aprirà mai bocca su questo fatto. Qualcosa sappiamo dalla versione dei familiari. Quando era in famiglia, Padre Pio tornava a pregare nella sua capannuccia fra i campi, luogo prediletto dell'infanzia, memoria dei primi incontri, dei sommessi colloqui col suo Signore. Sul mezzogiorno del 20 settembre 1915 *sua madre lo vide uscire* dalla capanna agitando le mani nell'aria, col viso stravolto. « Che hai, Padre Pio, suoni la chitarra? » gli chiese scherzosamente. « Niente, mamma. Sono delle trafitture molto forti. » Poi la cosa fu dimenticata. Fu tre anni dopo, la mattina del 20 settembre 1918, che verso le ore 11 avvenne la stigmatizzazione. Padre Pio aveva già detto Messa, si era recato in coro per il consueto ringraziamento. Per lunghe ore restò immobile al suo posto, sempre *in ginocchio.* Così fu trovato dal frate laico.

Il dottor Luigi Romanelli, che per primo fu chiamato a esaminare le stigmate, scrive :« Le lesioni che Padre Pio presenta alle mani sono ricoperte da una membrana di colorito rosso bruno. Ho la certezza che queste ferite non sono superficiali. Esercitando una pressione con le mie dita e stringendo fra esse lo spessore della mano in corrispondenza delle lesioni, ho l'impressione esatta del vuoto tra le mie dita. La ferita al costato presenta un taglio netto parallelo alle costole, lungo da sette a otto centimetri, con re-

BIENNALE DI VENEZIA

XIV° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA | FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI PROSA

4 SETTEMBRE - Al Teatro La Fenice, inaugurazione del Festival internazionale del Teatro di Prosa: "La casa nova" di Carlo Goldoni, offerta dal Centro Internazionale delle Arti e del Costume - Regia di C. Ludovici. "L'Avaro" di Carlo Goldoni - Regia di C. Baseggio.
5 SETTEMBRE - Inaugurazione del XIV° Festival Internazionale di Musica Contemporanea con un concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro La Fenice.
11 SETTEMBRE - Al Teatro "La Fenice" prima mondiale dell'opera "THE RAKE'S PROGRESS" di W. H. Auden e C. Kallman, musica di Igor Strawinsky, presentata dal complesso del Teatro alla Scala diretto da Igor Strawinsky. L'opera viene poi ripetuta alla Fenice il 13 e il 14 settembre.

8 SETTEMBRE - Teatro La Fenice - Celebrazione Verdiana - Concerto sinfonico corale dell'orchestra e coro del teatro alla Scala

12 SETTEMBRE - Cà Giustinian - Concerto sinfonico-corale dell'orchestra e coro di Milano della R A I - Esecuzione dell'opera "Attila" di Giuseppe Verdi come oratorio.

18-19-20 SETTEMBRE - Teatro La Fenice - Tre atti unici: "Orfeo" di Roberto Lupi, "Commedia sul ponte" di B. Martinu e "La Clemenina" di Boccherini, Orchestra del Teatro La Fenice.

24 SETTEMBRE - Teatro La Fenice - Concerto sinfonico dell'orchestra della Fenice.

30 SETTEMBRE - Cà Giustinian - Concerto sinfonico dell'orchestra della Fenice.

15 SETTEMBRE - Teatro La Fenice: "Don Juan Tenorio" di José Zorrilla, presentata dal Teatro Nacional "Maria Guerrero" di Madrid.

16 SETTEMBRE - Teatro La Fenice: "El sombrero de tres picos" di Alarcon, presentata dal teatro Nacional "Maria Guerrero" di Madrid.

26-27 SETTEMBRE - Teatro La Fenice: "Mutter Courage und ihre Kinder" di Bertolt Brecht, presentata dal "Berliner Ensemble" - regia di Bertolt Brecht.

4-5 OTTOBRE - Teatro La Fenice - "Il Seduttore" di Diego Fabbri; regia di Luchino Visconti.

8-9 OTTOBRE - Teatro La Fenice: "La morte del commesso viaggiatore" di Arthur Miller; regia di Luchino Visconti.

PER PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA
Segreteria della Biennale di Venezia

cisione dei tessuti molli, di profondità non apprezzabile e molto sanguinante. Il sangue ha carattere di arterioso e i margini della ferita fanno vedere benissimo che essa non è superficiale ». Dopo trentatré anni le piaghe presentano gli stessi caratteri di allora. Il sangue continua a sgorgare dalle ferite, nonostante i bendaggi sigillati eseguiti per esperimento dal professor Bignami. Quando furono tolti i sigilli, le ferite apparvero non cicatrizzate, ma vive, rosse, sanguinanti ancora.

Chiunque visiti Padre Pio nel convento di S. Giovanni Rotondo può vedere, finché dura la Messa, le mani trafitte e insanguinate. Durante il giorno, per ordine delle autorità ecclesiastiche, le stigmate devono essere ricoperte da mezzi guanti di lana che vengono tolti soltanto per la celebrazione della Messa. Il sangue che sgorga dalle ferite è profumato. Indagini mediche hanno dimostrato che nessun disinfettante o essenza viene applicato alle stigmate e che il profumo, delicato e intenso, è del tutto naturale.

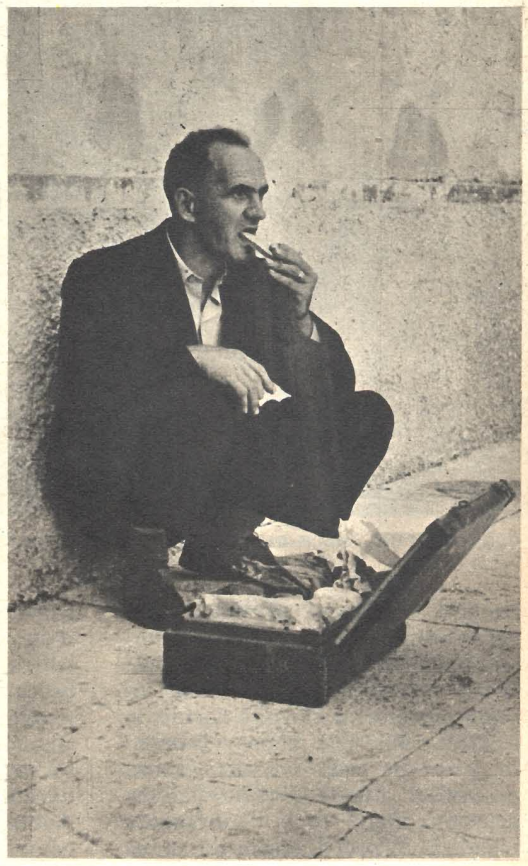
Da anni corrono infiniti racconti sulle miracolose capacità del frate cappuccino. Ubiquità, chiaroveggenza, scrutamento delle coscienze. I fedeli, i figli spirituali di Padre Pio, i pellegrini continuano a crescere di numero. Ogni giorno oltre cinquecento persone si recano a trovarlo, cercano da lui il conforto di una parola, qualcosa che aiuti a credere, a tirare avanti. Per ordinare il flusso imponente di pellegrini è stato istituito addirittura un Ufficio Prenotazioni per chi vuol essere confessato da frate Pio. E la gente attende, in lunghe code, per giornate intere. Quando sulla porta dell'ufficio appare la parola « chiuso » molti prendono il posto per il giorno dopo. Si siedono sulla loro valigia, attendono anche tutta la notte. Intanto raccontano di lui: « Sapete questo...? » oppure: « Pensate che giorni fa... ». Così girano le notizie, si diffondono, portano lontano il nome del fraticello. Ma se avvicinate lui, il viso segnato, chiuso nella folta barba: « Che miracolo! » vi risponderà come un tuono. « Ringraziate il Signore, andate in chiesa! Non sono io che faccio miracoli! » E dà del tu a tutti, dolce o imperioso a seconda dei casi, nettamente ostile agli scettici e ai curiosi, vicino solo a chi crede, a chi porta con sé la fede o il bisogno di essa.

Padre Pio da Pietrelcina: fraticello senza gradi, fantaccino e imperatore del suo convento fra i sassi. Ora sta là, chiuso nella cella intonacata, e guarda con occhi sbarrati il soffitto.

A chi offre questa sofferenza ancora? Giù nella chiesa ancora fredda i pellegrini attendono. Essi sanno, essi soltanto, che una di queste mattine, alle cinque, Padre Pio tornerà fra loro, col suo passo sofferente sui piedi piagati. Perché, altrimenti, nel mondo farebbe buio.

Enrico La Stella

IL FRATE STA IMPARTENDO LA BENEDIZIONE A



Bruno Targetti, di Prato, fa colazione mentre attende il turno per confessarsi con Padre Pio. Ha conosciuto il frate un anno fa.

ELLEGRINI CHE LO CIRCONDANO. ESSI ATTENDONO ANCHE LUNGHE ORE, A VOLTE L'INTERA NOTTATA

I PELLEGRINI FANNO LA FILA PER LA CONFESSIONE

La bambina cieca *Carla Geroli prega con* la mamma a una stazione della Via Crucis, posta lungo la via che conduce al convento.

Il dottor Kiswarday, fuggito da Zara dove era consigliere comunale, si è trasferito a S. Giovanni Rotondo. Egli riceve ogni giorno da Padre Pio il fazzoletto personale del frate contenente le elemosine della giornata. I figli spirituali di Padre Pio, i pellegrini che lo visitano crescono di numero ogni giorno.

Ogni sera, verso le 19, Padre Pio passeggia nel cortile del convento. È questo l'unico suo svago, anche se ogni passo desta atroci sofferenze alle piaghe sempre sanguinanti. Il sangue che sgorga dalle ferite è profumato.

Sopra: Beniamino Gigli (alla destra di Padre Pio) in visita al frate con un gruppo di pellegrini. **Sotto:** il medico personale di Padre Pio, Giovanni Sanguinetti, ateo per 35 anni, nel '34 conobbe il frate e si convertì.

Fine

Una sola saponetta Cadum vi convincerà!

Quando sentii le mie amiche parlare con tanto entusiasmo del Sapone Cadum, volli provare anch'io... ed è bastata una sola Saponetta Cadum a convincermi! La sua schiuma è così densa e morbida che veramente accarezza la pelle... perchè Cadum contiene lanolina, un prezioso alimento naturale che viene interamente assorbito dall'epidermide. Cadum deterge e nello stesso tempo nutre la pelle.
Grazie al Sapone Cadum la mia carnagione ha riacquistato la sua freschezza giovanile... quel "teint" chiaro e liscio che gli uomini tanto ammirano... e che le donne mi invidiano.

E poi - quale delizioso profumo!

Non per nulla Cadum è il sapone da toilette più venduto in Francia!

672